



05 dicembre 2020  
Prot.0560/20/sr

**Dott. Nunziante ROSANIA**  
DIRETTORE CASA RECLUSIONE  
"Giuseppe Barraco" – FAVIGNANA

e,p,c

**D.ssa Cinzia CALANDRINO**  
PROVVEDITORE REGIONALE  
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
**PALERMO**

**Oggetto: -Casa Reclusione "Giuseppe Barraco"- FAVIGNANA- relazioni sindacali  
modifica e chiarimenti dichiarazione del comandante avvallate dal Direttore**

Egregio Direttore,

nel leggere il verbale (che ad ogni buon fine alleghiamo a tergo) della trattativa per le festività natalizie tenuta in parte "de visu" a Favignana (con il comandante), e in videoconferenza con il Direttore, abbiamo avuto il modo di cogliere una inesattezza, probabilmente (speriamo...) frutto di un equivoco nella trascrizione a verbale.

In realtà ad un certo punto, ad una lecita domanda di una sigla sindacale, che voleva sapere i posti di servizio da occupare per le festività natalizie, il comandante rispondeva ha dichiarato quanto segue:.. "le compagini sindacali (quindi ovviamente anche la UILPA Polizia Penitenziaria) SONO TENUTE SOLO che venga garantita la fruizione dei diritti soggettivi...". "i posti di servizio sono responsabilità dell'A.D e dal comandante di reparto". (!?)

Ora fermo restando che sarebbe giusto registrare le verbalizzazioni per evitare probabili refusi, appare necessario fare chiarezza per comprendere se per caso il tutto possa essere frutto di un patrimonio esclusivo del comandante, ma poi avvallato anche dalla S.V.

La UILPA Polizia Penitenziaria in Sicilia ha sempre tenuto sia con il PRAP che con tutti i servizi dell'Amministrazione Penitenziaria, le relazioni sindacali stabiliti dal Decreto del Presidente della Repubblica, n.164/2002, ancora vigente.

L'art. 25 del citato DPR prevede che nel sistema delle relazioni sindacali per ogni argomento è prevista l'informazione preventiva, ed è obbligatoria. Nello stesso articolo alla lettera A sempre del già nominato DPR viene presentato l'argomento "dell'articolazione dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale"; nella lettera F invece precisa la disciplina riguardante "i provvedimenti di massima riguardanti l'organizzazione del lavoro".

Per il Corpo di Polizia Penitenziaria, l'Amministrazione, per tutte le materie indicate negli articoli 25 e 27, procede, prima di assumere le relative determinazioni, all'esame previsto nel comma 1, nel rispetto dei termini massimi ivi stabiliti, dopo aver fornito alle organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo sindacale recepito con il presente decreto operanti presso il Corpo di polizia penitenziaria le informazioni necessarie.

Ora la domanda sorge spontanea:

Perché l'amministrazione di Favignana non ha fornito alle sigle sindacali i posti di servizio da occupare, così da non mettere in condizione le OO.SS di rappresentare i lavoratori, quindi di fatto ha limitato il mandato ricevuto dal momento in cui non ha dato la possibilità alle parti sociali di sviluppare una proposta tesa ad un'organizzazione del lavoro diversa da quella proposta dalla Direzione?

Infatti, probabilmente una migliore esposizione dell'informazione preventiva poteva portare alla modifica dell'orario di lavoro, che teneva conto anche di quanto previsto al Protocollo d'Intesa Regionale a mente della quale all'art. 3, comma 2, specifica che è demandata alla contrattazione decentrata in sede periferica l'individuazione degli orari di inizio dei turni, fermo restando l'articolazione sui quattro quadranti, salvi i casi previsti al comma 3 che specifica che la possibilità di derogare l'articolazione su quattro quadranti orari in caso di articolazione dell'orario in turni sulle ventiquattro ore è demandata alla contrattazione in sede decentrata periferica. In ogni caso, tale possibilità è prevista esclusivamente per eccezionali, temporanee e dimostrate esigenze di servizio quali per esempio le carenze di personale, i livelli di sicurezza degli istituti, il numero dei detenuti, le aliquote di personale legittimamente assente dal servizio.

Insomma è lapalissiano chiarire che l'individuazione dei posti di servizio passa da una contrattazione/esame con le organizzazioni sindacali, ma anzitutto che la materia deve essere seguita da una completa, capillare, completa e trasparente informazione preventiva che contempra tutti i dati previsti.

Inoltre è superfluo rammentare che le relazioni sindacali per legge sono una prerogativa esclusiva del direttore dell'istituto o servizio penitenziario, e la presenza del comandante è solo come parte tecnica, infatti nelle trattative di livello regionale il più delle volte non è prevista tale figura, ovvero solo quando viene richiesta dalle OO.SS.

Pertanto premesso, si invita la S.V a voler correggere il verbale ovvero, dare l'interpretazione autentica della dichiarazione a verbale resa dal comandante di reparto.

Al Dirigente Generale a Capo del PRAP Sicilia, si invia per opportuna informazione per dare una corretta direttiva riguardo le competenze che ogni tavolo di trattativa deve avere.

Cordialità.

Gioacchino VENEZIANO  
Segretario Generale  
UILPA Polizia Penitenziaria Sicilia